



# Val di Fiemme | Val di Fassa

## Moena-Valbona Tutti i dubbi di Italia Nostra

di **Gilberto Bonani**

**MOENA** Italia Nostra sezione trentina esprime forti perplessità sul futuro collegamento Moena - Valbona. In tre cartelle molto concise argomenta sulle criticità dell'impianto funiviario destinato a collegare il centro di Moena (parceggio Navalge) con la stazione intermedia (Valbona) degli impianti Alpe Lusia.

Parliamo di un progetto di una decina d'anni fa, sostenuto anche dalla Giunta provinciale impegnata a finanziare quasi metà del costo. La proposta prevede un impianto lungo 2915 metri, con un dislivello di 647 metri. Navicelle da dieci posti (portata oraria di 1800 persone) assicurerebbero 180 mila passaggi in un anno (222 giorni d'esercizio). Il finanziamento pubblico, inizialmente stimato in quasi cinque milioni di euro (2015 -18), è lievitato dapprima a 6,1 milioni e oggi a 7,8 milioni, il 49 % del costo dell'opera (16 milioni).

La gestione della cabinovia sarà affidata per trent'anni ai soggetti promotori, in un partenariato pubblico privato. Le argomentazioni della sezione trentina di Italia Nostra riguardano l'ambiente, il paesaggio, la sostenibilità, i parcheggi oltre a un possibile conflitto d'interessi legato alla figura del sindaco Alberto Kostner che siede anche nel consiglio di

amministrazione della società Lusia spa, parte attiva del progetto. Per Italia Nostra l'area attraversata dall'impianto è formata da un bosco d'abete rosso quasi totalmente distrutto dalla tempesta Vaia e ora aggredito dal bostrico con straordinaria virulenza. «In un contesto così fragile - scrive il consiglio direttivo d'Italia Nostra - l'inserimento di un'ulteriore struttura che attraversa in diagonale piccole valli (Rif de Vanc e Valbona) è chiaramente problematico, in primo luogo per motivi di sicurezza. Tutto il tracciato attraversa una zona di grave instabilità geologica, frequentemente interessata da frane. Il rischio valanghivo è chiaramente indicato in cartografia provinciale». C'è poi un impatto paesaggistico visto che il nuovo impianto sarà visibilissimo da vari punti di vista ma soprattutto sarà definitivamente compromessa ogni ipotesi di riqualificazione dello spazio urbano attorno al teatro - centro congressi Navalge, già oggi non integrato nel tessuto urbano, elemento isolato in un ampio parcheggio. Il documento di Italia Nostra tocca poi un punto che già in passato ha suscitato accese discussioni: la sostenibilità economica.

«Il recupero del capitale investito, previsto in 15 anni sulla base di 180 mila passaggi annui, appare del tutto irrealistico» afferma Italia Nostra. «Al



**Il progetto** L'ipotesi del collegamento tra Moena e Valbona

contrario, è facile prevedere fin d'ora l'accumularsi di un indebitamento che risulterà presto insostenibile, portando al fallimento la gestione dell'impianto. Inoltre, la struttura servirebbe un'area sciabile minore (Valbona) già supportata dalla cabinovia Ronchi - Valbona. Nell'ipotesi "ottimistica" che la cabinovia Navalge - Valbona incontri un ampio favore dell'utenza, il nuovo impianto manderebbe in perdita la cabinovia esistente Ronchi - Valbona». Infine ci sono i parcheggi. Moena soffre di una cronica carenza di posti auto, che il parcheggio di

Navalge ha colmato solo parzialmente. In questa situazione la stazione di partenza dell'impianto eliminerebbe più di 70 posti e creerebbe un ulteriore fabbisogno. Solo un quarto delle strutture alberghiere sono ubicate entro 500 metri dall'impianto e questo dovrebbe obbligare a un capillare servizio di trasporto tramite navette per non creare ulteriore traffico interno. Le argomentazioni espresse da Italia Nostra fanno leva sui dubbi che già serpeggiano nell'opinione pubblica moenese che da una parte crede in un rilancio della qualità dell'offerta turistica con un

impianto che permetta ai turisti in vacanza a Moena di lasciare l'auto in albergo e raggiungere le piste direttamente dal paese. Dall'altra temono che le tre società impegnate nell'operazione: Leitner Spa, Sif Società Impianti Funiviari Lusia Spa e Funivie Moena Spa affrontino un progetto rischioso o peggio vadano ad alterare l'equilibrio economico raggiunto dalla telecabina Ronchi - Valbona - Le Cune in funzione dagli anni '70 e ricostruita a fine anni '90.